

UNA MOSTRA



PAC Padiglione d'Arte Contemporanea

24 ORE Cultura
GRUPPO 24 ORE

MARINA ABRAMOVIĆ

The Abramović Method

a cura di Diego Sileo ed Eugenio Viola

21 marzo - 10 giugno 2012

PAC Padiglione d'Arte Contemporanea

Marina Abramović torna a Milano con un nuovo lavoro ideato per il PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea

Il PAC di Milano, dal 21 marzo al 10 giugno 2012, è lo spazio espositivo prescelto da Marina Abramović per il suo nuovo attesissimo lavoro, il primo dopo la grande retrospettiva del 2010 al MoMA di New York.

L'evento, promosso dall'Assessorato alla Cultura, Moda e Design del Comune di Milano e prodotto dal PAC Padiglione d'Arte Contemporanea e da 24 ORE Cultura - Gruppo 24 ORE, è curato da Diego Sileo ed Eugenio Viola.

Icona di tutte le forme di espressività legate al corpo, Marina Abramović è oggi uno dei protagonisti più affascinanti e magnetici del nostro tempo, dalla cui vicenda artistico-esistenziale è imprescindibile la storia stessa delle arti performative. Pioniera della performance dagli anni '70, premiata con il Leone d'Oro alla Biennale del 1997, l'artista ha spesso superato i propri limiti fisici e psicologici, ha messo in pericolo la sua incolumità, infranto schemi e convenzioni, scavato nelle proprie paure e in quelle di chi la osservava, portando l'arte a contatto con l'esperienza fisica ed emotiva, collegandola alla vita stessa.

The Abramović Method nasce da una riflessione che Marina Abramović ha sviluppato partendo dalle sue ultime tre performance: *The House With the Ocean View* (2002), *Seven Easy Pieces* (2005) e *The Artist is Present* (2010), esperienze che hanno segnato profondamente il suo modo di percepire il proprio lavoro in rapporto al pubblico.

"Nella mia esperienza, maturata in quaranta anni di carriera, sono arrivata alla conclusione che il pubblico gioca un ruolo molto importante, direi cruciale, nella performance", dichiara Marina Abramović. "Senza il pubblico, la performance non ha alcun senso perché, come sosteneva Duchamp, è il pubblico a completare l'opera d'arte. Nel caso della performance, direi che pubblico e performer non sono solo complementari, ma quasi inseparabili".

Con ***The Abramović Method***, realizzato con il sostegno di Rottapharm|Madaus, sarà proprio il pubblico, guidato e motivato dall'artista, a vivere e sperimentare le sue "installazioni interattive". Le opere – con cui il pubblico potrà interagire rimanendo in piedi, seduto o sdraiato – sono impreziosite da vari minerali: quarzo, ametista, tormalina. Un percorso fisico e mentale che trasforma gli spazi del PAC in un'esperienza fatta di buio e luce, assenza e presenza, percezioni spazio-temporali

alterate. Un percorso dove le persone potranno espandere i propri sensi, osservare, imparare ad ascoltare e ad ascoltarsi.

Per enfatizzare il ruolo ambivalente di osservatore e osservato, di attore e spettatore, Marina Abramović ha scelto di mettere alla prova il pubblico anche nell'atto apparentemente semplice dell'osservazione distante: una serie di telescopi, messi a disposizione da AURIGA, permetteranno ai visitatori di osservare dal punto di vista macroscopico e microscopico coloro i quali sceglieranno di cimentarsi con le *interactive installations*.

È questo il "Metodo Abramović", che l'artista ha sperimentato su se stessa in anni di dedizione e ferreo autocontrollo. Un processo il cui climax è rappresentato dall'estenuante performance realizzata al MoMA nel 2010, dal titolo *The Artist is Present*. In questa pièce, il più lungo assolo realizzato da Abramović finora, l'artista si esibiva ogni giorno nelle ore di apertura del museo: seduta in assoluto silenzio a un tavolo nell'atrio, invitava i visitatori a sedersi di fronte a lei per tutto il tempo desiderato, nell'ambito degli orari del museo. L'artista non aveva alcuna reazione di fronte ai partecipanti, tuttavia il loro coinvolgimento costituiva il completamento dell'opera, permettendo loro di vivere un'esperienza personale con l'artista e con la performance stessa.

Un'installazione monumentale, proposta per la prima volta in Italia, ricostruirà questa performance memorabile, accogliendo i visitatori e al tempo stesso introducendo lo scenario del "Metodo Abramović".

Questo metodo è nato dalla consapevolezza che l'atto performativo è in grado di operare una trasformazione profonda in chi lo produce, ma anche nel pubblico che lo osserva. In un'epoca in cui il tempo è un bene davvero prezioso, ma altrettanto raro, Marina Abramović chiede allo spettatore/attore di fermarsi e fare esperienza del "qui e ora", di ciò che prima di tutto lo riguarda: se stesso e il modo di relazionarsi con ciò che lo circonda.

Una selezione di opere del passato, che ne condividono gli stessi principi, aiuterà i visitatori ad approfondire il "Metodo Abramović". Da *Dozing Consciousness* (1997) a *Homage to Saint Therese* (2009), i suoi lavori sono accomunati dalla ricerca instancabile di un'espansione "energetica" della percezione, che contamina tradizioni e saggezze arcaiche con la realtà contemporanea.

In mostra sarà proiettato un estratto del film "MARINA ABRAMOVIĆ - THE ARTIST IS PRESENT", diretto da Matthew Akers, una produzione Show of Force per HBO, in coproduzione con AVRO Television e in collaborazione con GA&A Productions, distribuito in Italia da GA&A Productions e Feltrinelli Real Cinema, che hanno reso possibile l'anteprima italiana a Milano il 22 marzo, in contemporanea con l'apertura della mostra al PAC. Il film ha vinto a febbraio il Premio del pubblico al Festival di Berlino 2012.

Anche "The Abramović Method" sarà oggetto di un film -documentario diretto dalla regista Giada Colagrande e realizzato con il sostegno della Fondazione Furla. «Siamo felici di contribuire alla realizzazione di questo progetto» dichiara Giovanna Furlanetto, Presidente della Fondazione «in quanto siamo molto legati a Marina, artista straordinaria e madrina della settima edizione del Premio Furla, e apprezziamo la grande sensibilità di Giada Colagrande».

Il catalogo, a cura di Diego Sileo ed Eugenio Viola, è pubblicato da 24 ORE Cultura – Gruppo 24 ORE con testi dei due curatori, di Renato Barilli, Achille Bonito Oliva, Germano Celant, Gillo Dorfles, Antonello Tolve, Angela Vettese e Neville Wakefield. L'opera sarà pubblicata in due volumi. Il primo, *Italian Works*, conterrà le performance realizzate in Italia da Marina Abramović. Un gruppo di opere che si snoda lungo

quarant'anni di carriera a testimoniare il rapporto privilegiato che l'artista ha avuto con il nostro paese, dove ha realizzato alcuni dei suoi lavori più famosi, più coraggiosi, più innovativi nonché i più celebrati. Dall'esordio romano con *Rhythm 10* (1973) all'unica performance milanese, *Rhythm 4* (1974), dalla pericolosa *Rhythm 0* realizzata a Napoli nel 1975 alla provocatoria *Imponderabilia* (Bologna, 1977), dal Leone d'Oro veneziano di *Balkan Baroque* (1997) alla struggente *Mambo a Marienbad* (Volterra, 2001) e a tanti altri ancora. Il secondo invece, sarà incentrato unicamente su tutto il processo che ha portato alla realizzazione del "Metodo Abramović" e includerà tutte le sue fasi di realizzazione, dall'allestimento all'esperienza diretta di chi avrà la fortuna di ripercorrere quel metodo unico del fare arte performativa, che ha reso Marina Abramović una tra le artiste più rappresentative del nostro tempo.

L'attività espositiva del PAC è realizzata annualmente grazie al sostegno di TOD'S.

«La mostra» dichiara Antonio Scuderi, amministratore delegato di 24 ORE Cultura «è coprodotta dalla nostra società che raccoglie con molto entusiasmo una nuova sfida, dopo il grande successo di "Artemisia Gentileschi. Storia di una passione" a Palazzo Reale di Milano, presentando un altro evento unico questa volta con la protagonista dell'arte contemporanea».

L'Accademia di Brera, università ufficiale della mostra, ha selezionato un gruppo di studenti che verranno formati da Marina Abramović e guideranno il pubblico dal 26 marzo come depositari del suo Metodo.

Il progetto è coordinato da MARTE, che ha ideato e organizzato anche le attività didattiche in mostra con il contributo del Gruppo COOP Lombardia.

A Milano "il Metodo Abramović" si articolerà anche in alcuni imperdibili appuntamenti:

Martedì 20 marzo, presso la Galleria Lia Rumma, inaugurerà una seconda mostra di Marina Abramović dal titolo *With Eyes Closed I See Happiness*, i cui lavori offrono una sorta di chiave di lettura del suo "Metodo".

Giovedì 22 marzo, all'Apollo spazioCinema di Milano - ore 20.00 e 22.15 - sarà presentato in anteprima nazionale il film "MARINA ABRAMOVIĆ - THE ARTIST IS PRESENT", diretto da Matthew Akers, una produzione Show of Force per HBO, in coproduzione con AVRO Television e in collaborazione con GA&A Productions, distribuito in Italia da GA&A Productions e Feltrinelli Real Cinema. Sul sito <http://www.spaziocinema.info/> è aperta la prevendita dei biglietti.

Segui *The Abramovic Method*:

Twitter @AbramovicMethod #abramovicmethod

Facebook <https://www.facebook.com/pacmilano>

Vimeo <http://vimeo.com/abramovicmethod>

Info e prenotazioni: www.theabramovicmethod.it
www.ticket.it/abramovic – tel. 02 54915

Ufficio Stampa 24 ORE Cultura

Giulia Zanichelli | T +39 02 3022 3739 | C +39 335 1852009 giulia.zanichelli@24orecultura.com

Elisa Lissoni | T +39 02 3022 3643 | ext.elisa.lissoni@24orecultura.com

Barbara Notaro Dietrich | C +39 348 7946584 | b.notarodietrich@gmail.com

Ufficio stampa Comune di Milano

Elena Conenna | T 02 884 53314 | elenamaria.conenna@comune.milano.it